

VERIFICAZIONE DI UN'ELEZIONE.

PRESIDENTE. Il deputato De Donno ha la parola per riferire sopra un'elezione.

DE DONNO, relatore. Ho l'onore di riferire alla Camera sulla elezione del collegio di Montecorvino-Rovella.

Questo collegio è composto di tre sezioni: Montecorvino, Eboli e San Cipriano; conta iscritti 673 elettori. Di questi nella prima votazione intervennero 316, i cui voti si ripartirono nel modo seguente: Budetta Pasquale ebbe voti 80, Della Monica Federico 73, Petrone Francesco 72, Mirabella Giuseppe 30, Ruggiero Ruggiero 21, Origlia Alfonso 21; 15 voti andarono dispersi, e 4 nulli.

Niuno dei candidati avendo ottenuto la maggioranza voluta dalla legge, fu proclamato il ballottaggio tra i signori Budetta Pasquale e Della Monica Federico.

Nel giorno del ballottaggio i votanti furono 342, i di cui voti furono divisi così: 208 furono dati a Budetta Pasquale e 129 a Della Monica Federico.

Avendo il signor Budetta Pasquale ottenuta la maggioranza dei suffragi sul competitore Della Monica Federico, venne proclamato deputato del collegio di Montecorvino.

Niuna opposizione fu prodotta nei rispettivi verbali; ed è per ciò che ho l'onore di domandare, in nome del IX ufficio, la convalidazione della nomina del signor Budetta Pasquale a deputato del collegio di Montecorvino.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni s'intenderanno approvate le conclusioni dell'ufficio IX per la conferma di questa elezione.

(Sono approvate.)

**DISCUSSIONE DELLO SCHEMA DI LEGGE
PER LE TASSE IPOTECARIE.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta in discussione il progetto di legge sulle tasse ipotecarie.

Si darà lettura del progetto di legge.

RESTELLI, relatore. Domando la parola.

PRESIDENTE. Prima della lettura?

RESTELLI, relatore. Si vuol fare la lettura di tutto il progetto?

PRESIDENTE. Veramente, essendo la relazione distribuita da vari giorni, se la Camera crede, si potrebbe risparmiare di leggere il progetto.

Voci. Sì! sì!

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.

Il deputato Restelli ha la parola.

RESTELLI, relatore. Mi riservo di parlare nella discussione degli articoli.

PRESIDENTE. Se niuno domanda la parola, si passerà alla discussione degli articoli.

(La Camera passa alla discussione degli articoli.)

« Art. 1. È stabilita una tassa sopra le iscrizioni e prenotazioni e sopra le trascrizioni, nonchè sopra tutti gli annotamenti che si fanno nei pubblici registri delle ipoteche. La tassa è proporzionale o fissa. »

(È approvato.)

« Art. 2. La tassa proporzionale si applica alle iscrizioni e prenotazioni di ipoteche per somma determinata, anche se prese a modo di soppegno, in ragione di centesimi 25 per ogni cento lire di somma iscritta; e si applica pure alle rin-

novazioni ed ai subingressi o surrogazioni ipotecarie in ragione di centesimi 15 per ogni cento lire della somma cui si riferisce la rinnovazione od il subingresso. »

RESTELLI, relatore. La Commissione, d'accordo col Ministero, propone di portare la tassa proporzionale di cui è detto in quest'articolo da 25 centesimi a 30.

Il motivo di questa aggiunta sta in questo, che la Commissione, pure d'accordo col Ministero, propone, come si vedrà in appresso, che siano tolte alcune tasse di emolumento che vengono pagate ai conservatori delle ipoteche. Togliendosi questi emolumenti ai conservatori, è necessario che l'erario in qualche altro modo li indennizzi. Ora per porre l'erario in grado di dare questi compensi senza danno delle finanze dello Stato, la Commissione, ripeto, d'accordo col Governo, propone che la tassa proporzionale da 25 venga portata a 30 centesimi per ogni 100 lire di somma iscritta.

GADDA. Mi pare che per la parità di trattamento in linea finanziaria occorrerebbe che le rinnovazioni ipotecarie fossero a periodi eguali.

Domanderei in proposito che cosa intende di fare il Governo sulle rinnovazioni ipotecarie, perchè noi non abbiamo in ora una legge che obblighi a rinnovare le ipoteche a termini eguali, e quindi questo articolo di legge non viene a stabilire la parità di trattamento.

RESTELLI, relatore. L'osservazione fatta dall'onorevole mio amico Gadda è giusta in sé, ma per ora non parmi possa essere reclamato un provvedimento speciale, in quanto che, se è vero da una parte che nelle diverse provincie del regno vi siano periodi diversi entro i quali debbano essere rinnovate le iscrizioni, è vero altresì che fino alla unificazione del sistema ipotecario in tutto lo Stato dobbiamo tollerare gli effetti di questa, del resto non riflessibile disuguaglianza; nè vale il prezzo dell'opera, che ora provvediamo a toglierla, mentre poi il provvedervi ci condurrebbe sempre a non raggiungere intero lo scopo.

Io spero che l'onorevole Gadda si troverà appagato di queste dichiarazioni.

PRESIDENTE. Il deputato Gadda ha facoltà di parlare.

GADDA. Io non ho fatto una proposizione, ho domandato soltanto schiarimenti. Siccome vi sono termini diversi per le rinnovazioni ipotecarie, se fosse stato presente il ministro di grazia e giustizia, avrei desiderato in proposito di conoscere quale sia la sua intenzione. Quanto alle spiegazioni datemi dall'onorevole relatore sono più che soddisfacenti per la discussione attuale.

PRESIDENTE. Il deputato Massari ha facoltà di parlare.

MASSARI. Vorrei che l'onorevole commissario regio od il ministro delle finanze o l'onorevole relatore avessero la compiacenza di spiegarmi che cosa si intende in quest'articolo colla parola *suppegno*. Siccome la legge deve essere applicata a tutte le parti d'Italia, così mi pare che sia indispensabile di precisare il senso di quella parola, affinchè tutti la intendano.

RESTELLI, relatore. Darò all'onorevole Massari una spiegazione intorno alla parola *suppegno*.

Dalla legislazione vigente nelle provincie lombarde è ammesso che chi ha un credito ipotecario possa assoggettarlo a pegno a favore di un proprio creditore. Questa costituzione di pegno si chiama *suppegno*. Ora, essendo giusto di assimilare l'iscrizione di *suppegno* all'iscrizione ordinaria che si prende direttamente sopra uno stabile, era necessario contemplare anche codesta iscrizione, onde non isfuggisse alla dovuta tassa.

PRESIDENTE. Se nessuno chiede di parlare, s'intenderà